



Speranza: «I dodicenni saranno vaccinati dai pediatri».

## Descrizione

*Il ministro della Salute guarda con «fiducia ragionata ai prossimi mesi» ma aggiunge: «Non dobbiamo avere premura di dismettere la mascherina».*

Roma. «Io penso che a vaccinare i più piccoli, i ragazzini dai 12 ai 14 anni, debbano essere i pediatri. Perché c'è un rapporto di fiducia con i genitori che, visto che stiamo parlando di minorenni, è fondamentale. Domani l'Aifa darà seguito alla decisione di Ema che ha esteso la possibilità di vaccinare con Pfizer anche la fascia 12-15 anni e il nostro obiettivo è di arrivare alla riapertura delle scuole con tutti i dodicenni vaccinati, sperando in autunno di potere avere, dalle rolling review dei farmaci, ulteriori buone notizie per mettere in sicurezza anche i più piccoli».

E' l'indicazione che arriva dal ministro della Salute Roberto Speranza intervenuto in diretta a «Che tempo che fa» su Rai 3. Speranza ha detto di «guardare con fiducia ragionata» alle riaperture dei prossimi mesi ma ha ancora invitato gli italiani alla prudenza e a continuare ad osservare le regole del distanziamento. Quanto alla prospettiva di fare presto a meno della mascherina ha detto: «Non dobbiamo avere fretta di dismettere le mascherine, penso che al chiuso dovremo ancora portarle per un periodo abbastanza lungo, all'aperto spero invece che possiamo superarle molto prima».

Tracciare i nuovi contagi e sequenziare adesso che l'incidenza per ogni 100.000 abitanti è rientrata in tutta Italia sotto quota 50, è l'obiettivo che il ministero della Salute si pone per mantenere l'epidemia sotto controllo. «Monitoriamo con grande attenzione le varianti» ha detto Speranza «un recentissimo studio dell'Iss ha rilevato che la variante indiana nel nostro Paese è solo all'1 per cento e proprio oggi ho firmato un'ordinanza che proroga al 25 giugno il blocco degli ingressi in Italia da India, Bangladesh e Sri Lanka. E per fortuna le prime valutazioni hanno dimostrato che i vaccini sono in grado di rispondere perfettamente a queste varianti. Per questo è importantissimo continuare a vaccinare. Siamo a buon punto con le fasce di popolazione più fragile ma i medici non devono smettere di parlare con chi non è convinto e non si è ancora vaccinato».

Speranza ha poi parlato della prospettiva di una terza dose che dovrà essere somministrata tra l'autunno e l'inverno, un richiamo per tutti che sarà quasi certamente effettuato, come accade

ogni anno per lâ??influenza, negli studi dei medici di famiglia. â??Passeremo inevitabilmente ad un ritorno allâ??ordinarietÃ , dovremo dismettere i grandi centri vaccinali e tornare alle strutture del nostro sistema sanitario di base. I 40.000 medici di famiglia saranno la colonna portanteâ?•.

(La Repubblica)

L'agone 2024